

IL PRIMO MATRICIDIO

OVVERO LA NASCITA DELLA DEMOCRAZIA OCCIDENTALE
DA LE EUMENIDI DI ESCHILO

Coproduzione:

Compagnia di Arti e Mestieri (Pordenone)

Laboratori Permanenti (Sansepolcro)

Theatrikon (Amburgo)

Progetto: Bruna Braidotti

Regia ed elaborazione drammaturgica: Nikos Goudanakis





IL PROGETTO ARTISTICO

Le Eumenidi di Eschilo concludono la trilogia dell'Oresteia. La vicenda culmina nel processo a Oreste, perseguitato dalle Erinni – dee vendicatrici dei crimini familiari – per aver ucciso la madre, Clitennestra.

Il verdetto segna un passaggio epocale: per la prima volta nella storia, la decisione viene presa secondo il principio democratico della maggioranza, sancendo l'assoluzione di Oreste.

Questo momento fondativo della civiltà occidentale porta con sé due questioni centrali, di straordinaria attualità:

1. L'affermazione del principio democratico, in cui la maggioranza prevale sulla minoranza, con tutte le ambiguità e le conseguenze che questo comporta ancora oggi.
2. La giustificazione del matricidio, fondata sull'idea che la madre non abbia un ruolo essenziale nella generazione della vita, ridotta a semplice "contenitore" del seme maschile. È Atena – nata dalla testa di Zeus, senza madre – a esprimere il voto decisivo, sancendo il passaggio dalla cultura delle Dee Madri a un ordine patriarcale, in cui donne e madri vengono simbolicamente e politicamente subordinate.

Non è un caso che molte riletture dell'Oresteia si siano concentrate esclusivamente sulla nascita della democrazia, lasciando in ombra il crimine del matricidio e la sua legittimazione.

Il primo matricidio sceglie invece di affrontare entrambi i nodi, restituendo al pubblico una riflessione potente e necessaria, in cui il pensiero dell'antica Grecia diventa specchio critico della nostra contemporaneità.

UNA MESSINSCENA SPERIMENTALE E INTERATTIVA

La regia adotta un linguaggio essenziale e contemporaneo, rispettoso della drammaturgia originale ma aperto a una lettura critica del presente.

I temi emergono attraverso riferimenti diretti a:

- La democrazia, dalla sua origine alle sue derive: decisioni prese a maggioranza che hanno legittimato guerre, esclusioni e regimi autoritari.
- La maternità, oggi al centro di un acceso dibattito sulle nuove forme di genitorialità, di generazione e di responsabilità.

Il pubblico è coinvolto attivamente: assume il ruolo del popolo-giuria, rievoca il processo, prende posizione e contribuisce a determinare l'esito del dramma.

Un'esperienza immersiva che trasforma lo spettacolo in uno spazio di pensiero collettivo, nel solco della funzione originaria del teatro.



CAST E STRUTTURA SCENICA

In scena:

- 5 protagonisti della vicenda: Clitennestra, Oreste, Apollo, Atena, Capocorifea
- Il Coro, composto da 8 attori

In alcuni contesti, il coro può essere formato con attori e attrici del territorio (allievi di scuole di teatro o performer locali) attraverso un workshop intensivo di 3 giorni, condotto dal regista insieme ad alcuni attori dello spettacolo.

Questa modalità rafforza il legame con il territorio e rende ogni replica un evento unico.



- Lo spettacolo è adattabile sia a spazi teatrali che all'aperto.
- Spazio scenico ideale: 8 m x 10 m (adattabile a spazi più ridotti).

Workshop (opzionale)

Nel caso di formazione del coro in loco, è necessario prevedere uno spazio adeguato per le prove del workshop.

COMPAGNIA DI ARTI E MESTIERI
tel.043440115-3400718557
www.compagniadartiemestieri.it
info@compagniadartiemestieri.it
via S. Vito, 71 33170 Pordenone